



Manifestanti gay Foto Ansa

**OGGI IL CONTROVERTICE**

**Grillini: modifiche al codice, una legge per consentire il matrimonio dei gay**

**FIRENZE** Oggi controconvegno «sull'altra famiglia» delle associazioni gay (aderiscono Arci e radicali) alla Casa del popolo «25 aprile». E ieri Franco Grillini ha presentato alla Camera una proposta di legge sul matrimonio gay.

«Modificando pochi articoli del codice civile - dice il parlamentare - si permetterebbe alle coppie dello stesso sesso di contrarre matrimonio. Così si stabilirà l'assoluta uguaglianza tra tutte le forme familiari evitando ignobili discri-

minazioni e disparità di trattamento. Noi sosteniamo che c'è famiglia ogni qualvolta esistono due persone che si vogliono bene, che hanno una vita in comune e che si esprimono cura e solidarietà reciproca. Famiglie di questo tipo sono centinaia di migliaia e non hanno certo bisogno del benessere di Rosi Bindi di Ratzinger, e neppure della Binetti, per amarsi, avere una vita felice e contribuire al bene comune».

# «Siamo il collante dell'Italia Sui Dico dovevamo parlare»

Nuovo intervento del Papa che torna a benedire il Family Day e aggiunge: la Cei si è mossa in sintonia con il Vaticano

di **Roberto Monteforte** / Roma

**CIÒ CHE È DI CESARE** «Nel pieno e cordiale rispetto della distinzione tra Chiesa e politica», tra ciò che è di Cesare e ciò che è di Dio, i presuli non possono non preoccuparsi del «bene comune dell'Italia». Lo ha ribadito ieri papa Benedetto XVI, ricevendo in

udienza in Vaticano i vescovi italiani riuniti nella loro 57sima assemblea generale. Li ha richiamati alla loro responsabilità verso «l'intera Nazione». È questa «attenzione» che ha dato origine al-

la nota contro i Dico - sottolinea il pontefice - «in piena consonanza con il costante insegnamento della Sede Apostolica». Il Papa torna a benedire la «straordinaria festa di popolo del Family day svoltasi a Roma in piazza san Giovanni lo scorso 12 maggio per iniziativa del laicato cattolico, ma con l'adesione di tanti non cattolici - sottolinea - che ha confermato come la famiglia stessa sia profondamente radicata nel cuore e nella vita degli italiani».

Così, mentre a Firenze si apre con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la prima Conferenza nazionale sulla famiglia, il Papa mette in chiaro come «il ruolo della famiglia» oggi abbia bisogno di essere «compreso e riconosciuto di fronte a una cultura che si illude di favorire la felicità delle persone insistendo unilateralmente sulla libertà dei singoli individui». È un invito ad ascoltare la domanda del Family day compreso quel secco no ai Dico. Papa Ratzinger non cita l'appuntamento di Firenze, ma lancia il suo messaggio: «Ogni iniziativa dello Stato a favore della famiglia come tale non può che essere apprezzata e incoraggiata». Nell'udienza che si svolge a conclusione della visita «ad limina» di tutti i vescovi italiani, il pontefice rivendica i meriti della Chiesa in Italia, la sua natura «popola-

re» e il suo radicamento nel paese, senza nascondersi le non poche «difficoltà e insidie» con cui deve misurarsi. E tra le «difficoltà» da non «sottovalutare» torna a richiamare quella «cultura improntata al relativismo morale, povera di certezze e ricca invece di rivendicazioni non di rado ingiustificate» che pesa nel «dibattito pubblico», amplificata «dal sistema delle comunicazioni». Esprime il suo apprezzamento per la via indicata dal convegno di Verona alla Chiesa italiana. Una Chiesa di cui sottolinea il «grande fattore unificante» e l'essere «prezioso serbatoio di energie morali» per un Paese pluralista, immerso nel «relativismo morale», afflitto da vecchie e nuove povertà, aperto agli immigrati di differenti religioni. Una Chiesa radicata nella realtà popolare è anche attenta al «servizio quoti-



Benedetto XVI durante la conferenza della Cei Foto di Plinio Lepri/Ap

diano del molte povertà antiche e nuove, visibili e nascoste». Il Papa sprona i vescovi a promuovere queste iniziative, per mostrare che «non esiste separazione alcuna tra la Chiesa custode della legge morale», compreso quel diritto naturale che indica nella famiglia fondata sul matrimonio la cellula fondante la società e «la Chiesa che invita i fedeli a farsi buoni samaritani». Quella della carità che «riconosce in ciascuna persona il proprio prossimo».

Che siano tempi difficili lo afferma in modo esplicito il nuovo presidente della Cei, arcivescovo Angelo Bagnasco nel saluto di ringraziamento rivolto al Papa. L'arcivescovo di Genova ha sottolineato che la ricerca della verità «spesso è segnata da incomprensioni prodotte da una mentalità che tende a mettere in discussione la stessa possibilità di un cammino che conduca al Vero al Bello e al Giusto». Questo, aggiunge, «finisce per segnare profonda-

mente l'esperienza di tutti, a partire dai più piccoli». Se questo è il clima, Bagnasco assicura che la Chiesa saprà alzare «la sua voce chiara e ferma per riaffermare quei principi inviolabili che devono ispirare la vita personale e pubblica in ogni tempo». In piena consonanza con il Papa la Cei adempirà al suo compito con «serena determinazione». L'impegno è preso. I vescovi si faranno sentire. E fa capire Bagnasco, non si lasceranno intimidire.

## In un mare di numeri, fai rotta su **INCA**.

**Controlliamo gratuitamente il tuo Rendiconto Previdenziale.**

**INCA** PATRONATO INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

INCA LA SOLUZIONE

MOSAICO STUDIO